

*Senato della Repubblica*

*Il Senatore Questore*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Ministro delle Infrastrutture*

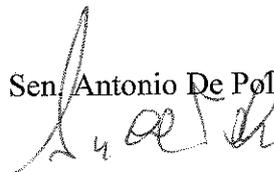
Premesso che

- da fonti di stampa veniamo a conoscenza che in un summit al ministero delle Infrastrutture tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento, è stato condiviso il verbale conclusivo del Comitato Paritetico approvato il 9 febbraio 2016 che riguarda il corridoio infrastrutturale di interconnessione tra Veneto e Trentino. La definizione di dettaglio dell'intesa Trento-Veneto dovrà essere portata al Cipe nei prossimi mesi e poi trasformata in progettazione da parte degli uffici del Ministero del traffico;
- tra le opere previste ci sarà una nuova infrastruttura stradale tra l'autostrada Valdastico A31 e l'Autobrennero, accantonando quindi definitivamente il progetto dell'autostrada in val d'Astico: la nuova soluzione a cui ora si lavora, infatti, con la supervisione del Mit, dovrebbe essere quella di prolungare l'autostrada Valdastico, verso nord, per sbucare in Valsugana, dove già scorre la ss 47, nonostante nella riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 10 novembre 2014 si sia dato il via libera alla realizzazione di un tratto dell'autostrada A31 Valdastico Nord (Brescia-Verona-Vicenza-Padova-Trento) dando attivazione, per la prima volta, alla procedura speciale con motivate determinazioni in ordine all'esigenza di superare il dissenso manifestato dalla Provincia autonoma di Trento ed il blocco per la mancata intesa tra le 2 diverse istituzioni locali;
- la Valdastico, sia la nord che la sud, trova da sempre ostinate opposizioni, in particolare il tratto da Vicenza a Trento, il cui progetto è da circa 20 anni osteggiato dalla Provincia autonoma di Trento, per pretestuosi motivi di impatto ambientale e di prioritaria scelta verso le ferrovie;

si chiede

- se non sia nell'intenzione del Ministro adoperarsi affinché sia avviata una fase di consultazione partecipativa a livello territoriale per arrivare ad una intesa condivisa che eviti di vanificare gli studi di progettazione e gli accordi fino ad ora fatti e che sia il preludio alla definitiva soluzione di questo annoso problema.

Sen. Antonio De Poli



Roma, 23 febbraio 2016